

ORDINE DEL GIORNO n. 379

Oggetto: Ridefinizione del fabbisogno di prestazioni di ossigeno terapia iperbarica e revisione delle linee guida del trattamento.

Il Consiglio regionale

*premess*o che il trattamento di Ossigeno Terapia Iperbarica è stato negli anni regolamentato con atti di indirizzo nazionali e regionali con cui sono state definite le patologie ammesse e le indicazioni necessarie al trattamento di OTI, anche al fine dell'ammissibilità al rimborso delle prestazioni da parte del SSN;

considerato che la Regione Piemonte è intervenuta con più provvedimenti, a partire dal 2001, con i quali nel tempo è stata regolamentata l'attività ambulatoriale di OTI, con modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria in forma indiretta prima e diretta dopo; sono stati assegnati finanziamenti e stabilite le patologie per le quali è previsto il trattamento di ossigenoterapia iperbarica nonché le linee guida per l'erogazione del servizio;

tenuto conto che sul territorio piemontese esistono due uniche strutture private accreditate che svolgono l'attività di ossigeno terapia iperbarica: OTIP di Torino con bacino di utenza che ricomprende: ASL Città di Torino, TO3, TO4, TO5, ASL BI, ASL CN1, ASL CN2, ASL AT e I Cedri di Fara Novarese con bacino di utenza comprensivo dell'ASL VC, ASL NO, ASL VCO e ASL AL;

rilevato che, data la diversa estensione di bacino di utenza, le risorse stanziare all'una e all'altra struttura sono di differente entità;

considerato che con DGR 3733 del 27/7/2016 sono state confermati i finanziamenti per le attività di ossigenoterapia iperbarica in regime di emergenza per un importo annuo limite di 410mila euro per il territorio dell'ASL Città di Torino e di 365mila euro per il territorio dell'ASL NO;

tenuto conto che con DGR 9074 del 27/5/2019 è stata disposta un'integrazione di tali risorse rispettivamente di 212mila e 73mila euro;

considerato che l'ossigenoterapia è un trattamento molto efficace, visto come trattamento di emergenza per le sole patologie subacquee o per l'intossicazione da monossido di carbonio in maniera da essere considerato una vera e propria terapia salvavita;

rilevato che per altre patologie, seppur non in emergenza, si rende fondamentale accedere al trattamento di ossigeno terapia iperbarica in tempi precoci rispetto all'insorgenza, come per esempio nei casi di ipoacusia-sordità acuta improvvisa che necessita interventi non oltre 3 mesi dal suo manifestarsi;

ritenuto indispensabile garantire a chiunque l'accesso al trattamento di ossigeno terapia iperbarica in tempi congrui rispetto all'insorgere delle diverse patologie per le quali è previsto il trattamento e non solo per quelle legate all'attività subacquea;

verificato che nel 2006 è stato aggiornato il documento congiunto elaborato dai gruppi di studio della SIMSI (Società Italiana di Medicina Subacquea e Iperbarica), SIAARTI (Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva) ed ANCIP (Associazione Nazionale Centri Iperbarici Privati), rivedendo le Linee Guida normanti l'accesso ed i trattamenti alla ossigenoterapia Iperbarica (OTI) e che tale revisione è avvenuta alla luce delle nuove acquisizioni scientifiche, seguendo le regole della Medicina basata sull'Evidenza (BM) con l'intento di consentire percorsi terapeutici con una corretta collocazione dell'OTI nel trattamento delle singole patologie;

ricordato che nel 2015 è stato attivato un Registro per l'Off-Label in materia di Medicina Subacquea e Iperbarica nel quale, fatte salve le necessarie valutazioni preliminari e autorizzazioni etico-cliniche richieste per la sperimentazione, vengono raccolti gli studi italiani in materia subacquea e iperbarica ritenuti meritevoli d'inclusione nel Registro, da parte dei probi viri della SIMSI che, con cadenza annuale, viene controllato e nel caso confermato con pronuncia, da parte del Consiglio Direttivo;

appurato che con deliberazione di Giunta n. XII/161 del 17.04.2023 , la Regione Lombardia ha approvato il documento tecnico "Aggiornamento delle linee guida per la gestione delle camere iperbariche", con aggiornamento dell'allegato 1 alla DGR n. VI/49305 del 31 marzo 2000, "Integrazione ed aggiornamento tecnico delle linee guida per la gestione delle camere iperbariche collocate in ambienti sanitari pubblici e privati" della DGR n. VI/34873 del 27 febbraio 1998 "Linee guida per la gestione delle camere iperbariche collocate in ambienti sanitari pubblici e privati", come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

rilevato che la struttura I Cedri, di Fara Novarese, richiama un'utenza non solo piemontese ma anche lombarda vista la loro vicinanza: sono infatti numerosi i pazienti residenti in Lombardia, al confine tra le due Regioni, che usufruiscono del servizio di ossigenoterapia reso dalla sanità della nostra Regione;

considerato che, l'accesso alla prestazione di ossigeno terapia richiede al paziente più accertamenti tra cui, visita specialistica, impegnativa del medico di base, visita di ammissione da parte del responsabile del centro iperbarico che ne valuta l'idoneità; tale procedura comporta, inevitabilmente, un allungamento dei tempi per poter essere sottoposti al trattamento. Negli ultimi tempi, inoltre, si sono dovute modificare anche alcune tempistiche per poter rispondere alle esigenze delle patologie da trattare

impegna la Giunta regionale

- a valutare l'opportunità di procedere a una nuova ridefinizione del fabbisogno di prestazioni di ossigeno terapia iperbarica, alla luce dell'entità dell'utenza, piemontese e non, che si avvale di tale cura, affinché possa essere assicurato il trattamento a ogni paziente che lo necessita;
- a valutare una revisione delle Linee Guida per la Regione Piemonte sulla base delle linee guida nazionali, già recentemente recepite dalla Regione Lombardia, che includono altre patologie da trattare in OTI e non solo in materia subacquea e

iperbarica, nonché a individuare un alleggerimento del percorso autorizzativo e di accesso al servizio OTI stesso, sia per il Medici che per i pazienti.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 28 novembre 2025